

Mattarella premia Alessia Lai, la ricercatrice di Parabiago che ha isolato il virus

Date : 20 Ottobre 2020

A soli quattro giorni dall'inizio delle ricerche sul materiale biologico dei primi tre pazienti italiani che hanno contratto il coronavirus, [ha isolato il virus con il team di ricercatori dell'Ospedale Sacco di Milano](#). La scoperta è valsa ad **Alessia Lai**, ricercatrice di Parabiago, la consegna dell'onorificenza di **Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana** direttamente dalle mani del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**.

[Alessia Lai era stata insignita dell'onorificenza a giugno scorso](#) insieme ad altri cittadini di diversa provenienza geografica e con diversi ruoli nella società civile «che si sono particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza del coronavirus». Con i riconoscimenti attribuiti ai singoli, il Presidente della Repubblica aveva voluto «**simbolicamente rappresentare l'impegno corale di tanti nostri concittadini** nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali».

All'ospedale Sacco da ormai quindici anni, prima per l'internato di tesi e il dottorato, poi come assegnista di ricerca, libera professionista e finalmente da luglio come ricercatrice dell'Università degli Studi di Milano anche se ancora con un contratto precario, la parabiaghese, 41 anni, è stata premiata insieme a **Claudia Balotta**, a capo del team e ora in pensione, che nel 2003 aveva isolato il virus della Sars, **Gianguglielmo Zehender**, professore associato, e ai ricercatori **Arianna Gabrieli**, **Annalisa Bergna** e **Maciej Stanislaw Tarkowski**.

«È stato un momento veramente emozionante - racconta Alessia Lai -. La cerimonia è iniziata con un video sul lockdown che ci ha fatto rivivere questi bruttissimi momenti con l'Italia deserta, le strade vuote e luci accese quasi solo nei condomini ed è stato molto toccante, come lo è stato anche sentire le storie di chi è stato insignito dell'onorificenza. Mi è spiaciuto solamente che la mia famiglia non potesse essere con me, ma l'emozione è stata comunque fortissima. Il riconoscimento che oggi il Presidente della Repubblica ci ha consegnato va al senso civico delle singole persone, ma soprattutto a quello di tutte le categorie che rappresentiamo».

Dopo la cerimonia il team di ricercatori tornerà all'Ospedale Sacco con uno stimolo in più, anche se la motivazione non è mai mancata. «**Fin dalle prime scoperte che abbiamo fatto c'è sempre stato il desiderio fortissimo di andare avanti** - spiega la ricercatrice -. Con la ricerca è così, non si è mai arrivati e in questo caso in particolare perché tutto è ancora da capire. Da febbraio non abbiamo mai smesso di occuparci di Covid: stiamo monitorando la situazione e finora non ci sono state evoluzioni tali da farci presupporre che lo sviluppo del vaccino possa essere più complesso rispetto alle procedure classiche».

«L'aspettativa è stata molto alta fin dall'inizio - sottolinea la parabiaghese -, come era normale che

fosse dal momento che tutti aspettano delle risposte che per quanto possibile stiamo provando a fornire, anche se c'è ancora tanto da scoprire. **Come team è stato un momento che ci ha unito molto**: non lavoriamo sempre tutti insieme, mentre in questo frangente ci siamo trovati su un fronte comune».

L'impegno civico di Alessia Lai nei mesi scorsi è sfociato anche in una [candidatura al consiglio comunale di Parabiago](#) che le è valso un centinaio di voti di preferenza. «Quella di quest'anno è stata la mia prima candidatura - conclude la ricercatrice -: ci pensavo da tempo e con quello che è successo stavo quasi per rinunciare perché non avrei potuto garantire la mia presenza oltre un certo limite, ma la squadra mi ha spinto fortemente a proseguire e sono soddisfatta del risultato, che non mi aspettavo».